



Opera

LAC
Lugano Arte e Cultura
Piazza Bernardino Luini 6
6901 Lugano
+41(0)58 866 4214
lac.comunicazione@lugano.ch
www.luganolac.ch



02—08.09.2022
Ve, Ma, Gio, ore 20:00
Do, ore 15:00
LAC, Sala Teatro

Giuseppe Verdi

La traviata

melodramma in tre atti
libretto di Francesco Maria Piave
dal dramma *La dame aux camélias* di Alexandre Dumas figlio
direttore Markus Poschner
regia Carmelo Rifici
scene Guido Buganza
ombre Fabrizio Montecchi, Nicoletta Garioni, Teatro Gioco Vita
disegno luci Alessandro Verazzi
costumi Margherita Baldoni
movimenti coreografici Alessio Maria Romano
maestro del coro Andrea Marchiol
Myrtò Papatanasiu Violetta Valéry
Airam Hernández Alfredo Germont
Giovanni Meoni Giorgio Germont
Sofya Tumanyan Flora Bervoix
Michela Petrino Annina
Lorenzo Izzo Gastone, Visconte di Létorières
Davide Fersini Il barone Douphol
Laurence Meikle Il marchese d'Obigny
Mattia Denti Dottor Grenvil

Orchestra della Svizzera italiana
Coro della Radiotelevisione svizzera

produzione LAC Lugano Arte e Cultura
in coproduzione con Orchestra della Svizzera italiana
in collaborazione con LuganoMusica

project donor Danish Research Foundation
partner di ricerca Clinica Luganese Moncucco
sponsor di progetto Belfor
con il sostegno di Fondazione Lugano per il Polo Culturale

con sovratitoli in italiano

prima assoluta



Dopo il successo de *Il barbiere di Siviglia* di Gioachino Rossini, l'opera lirica torna sul palco del LAC inaugurando la nuova stagione. Carmelo Rifici firma la regia del capolavoro verdiano accompagnato dal Maestro Markus Poschner, alla guida dell'Orchestra della Svizzera italiana, di cui è direttore principale, e dal Coro della Radiotelevisione svizzera.

Tra le opere più celebri del compositore di Busseto, *La traviata* di Giuseppe Verdi, scritta su libretto di Francesco Maria Piave, si compone di tre atti ed è tratta dalla pièce teatrale *La signora delle camelie* di Alexandre Dumas (figlio). Il debutto avvenne al Teatro La Fenice di Venezia il 6 marzo 1853; un esordio che, soprattutto a causa degli interpreti di non adeguato livello e alla scabrosità dei temi, fu un clamoroso insuccesso. Riallestita il 15 maggio 1854, ottenne il meritato successo. In questa ripresa Verdi eliminò la consueta ouverture e compose due preludi orchestrali (al primo e al terzo atto) che descrivono in modo accurato e sottile l'atmosfera emozionale che andrà sviluppandosi in tutta l'opera.

La vicenda è nota: Violetta, donna smaliziata e mondana, suscita l'amore di Alfredo, nei cui confronti nutre un sentimento sincero, ma la loro unione viene dapprima ostacolata da Germont, padre di Alfredo, e successivamente dalla malattia che la condurrà alla morte. L'opera, ancora oggi una delle interpretazioni più attuali e accusa più diretta ai mali del conformismo, mostra quanto possano essere dolci le gioie dell'amore spontaneo tra l'impulsivo Alfredo ("De' miei bollenti spiriti") e la sognatrice ma reticente Violetta ("È strano, è strano... Sempre libera"); quanto possano essere implacabili le logiche della morale benpensante che Germont impone a difesa di valori ai quali, alla fine, sembra lui stesso soccombere ("Pura siccome un angelo"); quanto coraggio e quanta dignità possano celarsi anche dietro le fattezze di una ragazza maledettamente bella ma che, destinata a perire di un male che la rode, è determinata nel mantenere puro il suo cuore, incurante di quel che tutti credono di vedere e di sapere ("Addio, del passato bei sogni ridenti").